Anno XXXIII — Sabato 27 Marzo 1880 — N. 73.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

**ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

**AVVERTENZE**

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Tutto lo studio, tutti gli sforzi dei giornali di sinistra si dirigono in questi giorni nell' esaltare il significato del voto di fiducia, che il ministero ha ottenuto sulla politica estera; ma quello studio e quegli sforzi riescono inutili contro la verità, che, malgrado essi, non manca di farsi strada.

È stato un voto, nel quale i vari gruppi di sinistra si sono uniti per uno scopo negativo, per quello cioè di sbarrare il cammino al ritorno della destra, e non per approvare la condotta di un ministero, che ciascuno, per proprio conto, aveva prima severamente censurato.

Ora poi gli stessi organi del partito, assumendo verso il gabinetto un' aria di protezione, gli dicono con sussiego: badate, noi vi abbiamo salvato questa volta per evitare una crisi, a patto però che d' ora innanzi siate buoni figlinoli. E per esserlo dovete governare col partito, valendovi di tutte le intelligenze, che si riscontrano nelle sue file.

In quanto al partito, ci sembra molto difficile determinare qual sia il programma di governo, che lo personifica tutto intero; quanto poi alle intelligenze, alle quali accennava ieri sera particolarmente il *Bersagliere*, si capisce per aria che cosa voglia dire: abbiano il Nicotera e i suoi amici un posto nel governo, e tutto andrà per lo meglio, come nel migliore dei mondi possibili.

Gli organi degli altri gruppi, arrivano uno per uno alla stessa conclusione: fuori di noi non ci è salute: chiamate dunque noi, e la salute verrà.

Di chi è dunque la colpa se ci troveremo in fondo aprile colla discussione dei bilanci ancora incompleta, e se occorrerà quindi una nuova proroga dell' esercizio provvisorio?

Quando i lavori parlamentari vanno troppo lenti, è dal banco dei ministri, che deve partire l' eccitamento per spingere innanzi quei lavori con maggiore prestezza: se ciò malgrado i ministri non ottengono l' effetto, vuol dire che mancano di quella influenza e di quella autorità, che sono indispensabili per ben governare. Vuol dire che il Crispi avrebbe avuto ragione, allorquando affermò che: la maggioranza lascia vivere il gabinetto, ma non lo lascia governare.

Quale influenza d' altronde, quale autorità può avere, per sollecitare i lavori del Parlamento, un ministero, ch' è il primo colpevole di averli ritardati colla propria origine, dovuta ad una crisi, che non aveva alcuna ragione di essere, e che ha fatto perdere un tempo prezioso?

È quindi proprio il caso di ricantare il ritornello: chi è causa del suo mal pianga sè stesso.

Quando la stampa ministeriale afferma che le dichiarazioni dell' onor. Cairoli hanno prodotto all' estero una buona impressione, bisogna fare una di queste deduzioni: o che nelle regioni ufficiose di Roma non si leggono i giornali esteri, o che si vuole anche in questo, come in tante altre cose, vender lucciole per lanterne, supponendo che quei giornali non siano letti in Italia da nessuno.

Il telegrafo ci ha dato il sunto di un articolo del *Fremdenblatt*, il quale dice chiaro e tondo che a Vienna le spiegazioni del Presidente del Consiglio non hanno fatto nè fresco, nè caldo, e che si sarebbe assai più soddisfatti se invece di tante parole, il ministero *Cairoli-Depretis* avesse pensato a frenare le mene degl'*italianissimi*.

Poco su, poco giù la stampa di Berlino dice lo stesso. Dice che il linguaggio dei ministri italiani fa l' effetto di chi *cercando di non inimicarsi alcuno, finisce col disgustar tutti.*

Non parliamo dei fogli più autorevoli di Francia, nei quali non comprendiamo naturalmente i radicali.

Il *Costitutionel* dice che in Italia si fa dell' opportunismo, sulla falsariga dell' on. Gambetta, e dice bene.

Pur troppo al di fuori, e mentre qui tutto sonnecchia, o procede in un dormiveglia peggiore del sonno, al di fuori si fa della politica, propriamente detta, molto attiva, e le si fa camminare di conserva della politica militare.

La Germania, che ha la fortuna di possedere un uomo, forse più uomini, è ormai alla conclusione della sua pace colla Chiesa cattolica, disarmando così all' interno forse il più pericoloso avversario, per ogni eventualità in cui si possa trovare impegnata oltre i suoi confini. Il discorso di Keudell nell' ultimo ricevimento dell' ambasciata germanica in Roma, non lascia più alcun dubbio che la pace, se non è segnata, sta per esserlo in breve.

Quanto ai socialisti, provvede la legge, della quale Bismark otterà il prolungamento fino al 1886.

Ma l' azione infaticabile di quell' uomo va molto più in là: egli, dopo aver fermamente consolidato il corpo principale, mediante l' alleanza coll' Austria, ora cerca di stabilire le sue avanguardie. Il viaggio di Bratiano, malgrado tutte le smentite, non ebbe altro scopo che quello di far entrare la Rumenia nell' alleanza austro-tedesca.

Noi possiamo intanto stare allegri. Abbiamo un governo che ci mantiene liberi da impegni. Badiamo di non giungere troppo tardi, quando tutti si saranno impegnati fra loro.

## Vaneggiamenti della Sinistra

I giornali della Sinistra ci presentano un fenomeno curioso.

La Destra è per essi un cadavere fino dall'indomani del 18 marzo; data famosa, che segna per l'Italia il principio dell'età dell' oro. Eppure non passa giorno che non gettino su quel cadavere un'altra palata di terra, il che fa dire ai maligni, che si ha paura di vederlo resuscitare.

Fenomeno curioso anche questo! Gente che si vanta come la più spregiudicata del mondo, e che crede ancora nei miracoli!!

I giornali di quel colore, che vedono la luce nella capitale, non diversificano in questo dai loro correligionari grandi e piccoli di provincia, fra i quali porremmo la locale *Rivista*, se non per una maggiore ipocrisia nel velare il sentimento della paura che li invade.

Quel sentimento però trapela loro da tutti i pori; e ieri sera l' organo magno della cosidetta democrazia non capiva più nella pelle al solo pensiero che il cadavere, già decomposto e putrefatto da tanto tempo, fosse stato un'altra volta ucciso.

S'intende che l' uccisore fu l' on. Sella, il quale, per l'unico motivo indicato nella sua lettera, cioè per la posizione da lui presa riguardo al macinato, ha creduto necessario d'insistere nelle sue dimissioni da capo della destra.

Da questo fatto si trasse grande argomento di consolazione nel campo avversario; e siccome, sotto il punto di vista del partito, la Destra si avvantaggia rispetto al Sella, per una certa disposizione, che questi non avrebbe, a transigere sull'affare del macinato, la tattica esigeva di far credere, che altri motivi, oltre a quello del macinato, fossero causa della separazione del Sella dai suoi amici.

Vero è che questa separazione non esiste tranne che nella fantasia malata dei nostri avversari. L' on. Sella declinò semplicemente l' uffizio di Capo del partito, per lasciare a ciascuno la sua piena libertà di giudizio sopra una questione, in cui egli si trovava già compromesso, e sulla quale non ha voluto compromettere a loro volta i suoi amici alla Camera.

Questo e non altro diceva la lettera del Sella, questo e non altro egli disse a Napoli, questo e non altro egli ha detto nell'ultima riunione del partito; e il Sella che non appartiene alla schiera di quegli uomini politici, che parlano ed agiscono tutto per sottintesi, ha diritto di essere creduto. Egli continua non pertanto a restare nel partito, a sostenerne il programma in ciascuno de' suoi fondamentali principii, e a dividerne le sorti.

Vaneggia dunque il *Diritto*, e vaneggiano con esso gli organi minori o minimi come la nostra *Rivista*, che partecipano alle stesse idee, pensando che la compattezza del partito moderato debba soffrire, perchè il Sella credette utile al partito medesimo non esserne più il Capo titolare.

Ci saprebbe dire il *Diritto* chi sia il Capo titolare della Sinistra, cui esso appartiene? È il Cairoli, è il Depretis, è il Crispi, è il Zanardelli, è il Mancini, è il Nicotera, od altro qualsiasi dei cento Capitani della Sinistra? O sarebbe per caso il Bertani, od il Bovio?

La Destra non si preoccupa, come afferma l'organo della cosidetta democrazia, per la compattezza del partito, se il Sella non è più il suo Capo titolare: la Destra però doveva preoccuparsi di qualche altra cosa: che cioè i suoi avversari si sarebbero studiati di dare a questo fatto semplicissimo una interpretazione non conforme al vero.

Il linguaggio del *Diritto* di ieri sera lo prova; e la Circolare che abbiamo pubblicato dell' Associazione Costituzionale Centrale, cade proprio come il cacio sui maccheroni.

Ma il *Diritto*, che sparge un'altra volta l'acqua lustrale sul cadavere della Destra, tradisce un'altra volta la sua paura di vederla resuscitare. « Sia pace ai morti, egli mormora, ma ad un patto, che non pretendano di *saisir le vif!* »

Povero vivo, se tutti i morti somigliassero a quelli sui quali l' organo della democrazia va cantando le requie!

## DALLA PROVINCIA

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Cento 24 - 3 - 80.

(B.) Dopo un silenzio di parecchi mesi che qualche malevolo potrebbe credere effetto d' un *engourdissement*, per dirla alla francese, o forse d' un dispettuccio per il commento che faceste alla teoria economica da me espressa nell'ultima corrispondenza in punto alle doti teatrali che figurano nei bilanci di *certi Comuni* (anzi parlavo del nostro); vi mando questa mia che per le varie cose discorsevi non potrà non riuscire un po' lunghetta.

E prima d'entrare in materia, permettetemi che dica a questo signor malevolo, se mai vi fosse, che questa volta non l'ha azzeccata giusta. Non appartengo in primo luogo alla classe degl' Ibernanti, come p. e. in modo superlativo il Comizio agrario di Cento; e non sono poi permaloso al punto da risentirmene per la chiosa cortese fatta da voi alla mia ultima corrispondenza. Mi preme anzi di constatare che in cotesta questione delle *doti teatrali* l' opinione degli scrittori è controversa: trovo, per dirne uno, schierato dalla mia parte, il celebre economista Federico Bastiat il quale in uno scritto, che andò famoso a quel tempo, dal titolo — *Ce que l'on voit, et*

*ce que l'on ne voit pas* — respinge assolutamente ogni idea di sussidio dato ai teatri: io invece mi limitavo solo in quella corrispondenza a fare delle ampie riserve all' incirca di tali spese, per quei Comuni, *quasi rurali* come il nostro. Ma basti del fatto personale.

Comincio col dare ai Partecipanti di costà la lieta novella che il giorno 11 del p. v. mese verrà finalmente convocato il Comizio dei Capisti centesi allo scopo d'interpellarli sulla loro volontà di nominare il nuovo Consiglio di Partecipanza o coll' *elezione diretta*, o coll' *elezione a doppio grado*. La relativa notificazione non è ancora stata pubblicata, ma credo che di già ne gemano i torchi: intanto sono state pubblicate le liste elettorali.

Comunque sia il responso dei partecipanti, è ormai tempo che si entri nella legalità, e che la nuova amministrazione della Partecipanza centese sia l'espressione vera della volontà della maggioranza dei capisti. Con tutto il rispetto dovuto agli attuali componenti l' Assunteria e Magistratura dei Capi, bisogna confessare che lo *statu quo* non può più durare: da una parte diniegbi reiterati d'assegnare il Capo a chi per ragion di professione non ha soddisfatto appuntino all' obbligo visibile dell' *incolato*; dall' altra compensi dati ad individui della gran famiglia dei partecipanti, ma sparsi nel Regno, e residenti in altro luogo ben diverso dalla vostra città e dal nostro Comune: donazioni fatte in famiglia a chi d' un buon gruzzolo di biglietti di banca, a chi d' un Capo per indennizzarlo della mala ventura d'aver partecipato nelle due scorse divisioni forse dei capi di poco costo, e via dicendo: infine atti autoritari, per non dire dispotici, minacciati dalla Magistratura della Partecipanza ai buoni capisti centesi che hanno tollerato finora uno stato di cose extra legale e punto favorevole ai loro interessi. In altra mia tenni parola d' uno di questi atti, quello pel quale si minacciano nientemeno che *un' espropriazione forzata* a quei capisti che non avevano soddisfatto al pagamento della colletta dei Capi di Casumaro: ebbene un atto di simil genere, come suol dirsi, *palpitante d'attualità*, è la minaccia, fatta dalla morente Magistratura a quei capisti che entro oggi non avranno atterrato gli alberi di tramorello, *di farli cioè atterrare d' ufficio*. Cotesto *ukase*, e come dirlo altrimenti?, qualora dovesse andare in vigore, sarebbe una violazione *bella e buona del diritto* di proprietà. A parte la questione dell' opportunità, ognun vede che la Magistratura dei Capi centesi commette l' *anacronismo giuridico* di credersi di punto in bianco l' Autorità giudiziaria o poco meno. Essa doveva piuttosto inspirarsi all' esempio dell'Assunteria della partecipanza pievese, che più modesta, *ma più saggia* si è limitata in caso analogo alla minaccia di deferire i contravventori al potere giudiziario. Per debito d' imparzialità fa d' uopo però di non tacere il fatto che la Magistratura dei Capi non è stata *unanime* nell' assumere sopra i terzi la responsabilità di quell' ordinanza. Il magistrato sig. dott. Giovanni Bregoli ha avuto *il buon senso* di negare la propria firma. Questo fatto ha destato una certa impressione nel campo dei Partecipanti, e so che bene se ne augurano per l' opposizione che intendono fare alla minacciata violazione della loro proprietà. Dicesi che a questo strano e puerile *monito* la Magistratura sia addivenuta in forza d' una deliberazione dell' attuale Consiglio di Partecipanza, e sia pure: tale fatto m' invita ad esclamare: *oh! arcades ambo!*... Comunque sia, speriamo che sarà un semplice spauracchio e nulla più. Prima d'abbandonare questo ingrato tema, non va taciuto che pochi giorni or sono, venne dato *così alla buona* dalla Magistratura dei Capi il rendiconto delle passate Divisioni al Consiglio di Partecipanza. Risulta un avanzo di Cassa di quasi 40 lire, se non sono male informato.

Potrebbe essere molto di più, ma... *quod non fecerunt barbari, fecerunt* nel caso nostro *non barbarini*. Ho detto che il rendiconto fu dato così alla buona non per fare malevoli insinuazioni, ma per debito di cronista. Invero chi ne sono stati i Revisori?.... Intanto arrivederci quando saranno nominati i nuovi amministratori.

Vengo a parlarvi ora dell' avvenimento della giornata, intendo dire *della pubblicazione del nostro Deputato comm. Antonio Mangilli in risposta dell' opuscolo del cav. prof. Giacomo Cassani intorno alla ferrovia da Cento a S. Pietro in Casale*. Codesta questione ha appassionato, gli animi in paese, e ciò sarebbe prova del vivo interessamento che i convenuti prendono delle cose loro, se malauguratamente non c' entrasse di mezzo un sinsino la personalità. Sfortunato paese questo in cui gli interessi anche più vitali si subordinano il più delle volte alla ragion del partito!..

Pregiudicato in questa questione, come uno di quelli che nella tornata del 20 Novembre ultimo votò colla maggioranza, mi sono astenuto finora dal tenerne parola: ma dopo le pubblicazioni del prof. Cassani e del nostro Deputato è dovere di corrispondente per soprammercato *ordinario*, come v' è piaciuto di chiamarmi, di rompere il ghiaccio e dirne pur qualche cosa.

Dopo l' importante seduta del 20 Novembre, *primo* a spezzare una lancia contro la maggioranza consigliare e contro il *leader* di essa, il comm. Antonio Mangilli, fu un corrispondente centese « L. di un certo giornale bolognese. Ma di questo non val la pena parlarne, poroche le sue sfombate ed aggressive elucubrazioni sono cose *da far ridere i polli*. Poscia seguì la breve polemica nella Gazzetta fra il suo Direttore ed il comm. Mangilli » infine la pubblicazione dell' opuscolo del prof. Cassani in data 12 Gennaio, seguita poi questa, come è detto più sopra, dalla risposta del nostro Deputato, divulgata solamente la settimana scorsa.

L' opuscolo del prof. Cassani rivela un lavoro paziente: in qualche parte però di esso riscontransi delle affermazioni che mi sembrano un po' arrischiate, p. e. là dove parla d' un futuro *eldorado* per il comune nostro, qualora si accettasse il progetto Baynes del tronco ferroviario Cento San Pietro in Casale.

Così dicasi dell' utile medio annuo di 4 a 5 mila Lire che il nostro Comune ritrarebbe dal suddetto tronco a capo morto. Mi pare poi addirittura un *volo pindarico* l' affermare che per una generazione e mezzo, il comune di Cento avrebbe *una Cassa di Scorta* per anticipare negli anni calamitosi *le tasse* ai piccoli possidenti centesi, poniamo anche col solo frutto del 4 0/0. Se le cose stessero proprio in questi termini, sarei il primo a picchiarmi il petto ed alla prima occasione rinnegherei mille volte il mio voto; ma.... si c' è un *ma*.... ed è un preteso *onere* cui dovrebbesi assoggettare il nostro comune, il quale onere è un pò *saltuario*.

Difatto: il prof. Cassani lo calcola con rigore matematico alla cifra non allarmante di L. 18400 annue per 44 anni. Il R. Sindaco nella seduta consigliare del 20 Novembre, più volte citato, lo fece salire a L. 20000 secondo il calcolo fatto dall' onorevole Deputazione provinciale: da ultimo il comm. Mangilli lo fa ascendere alla bella cifra di L. 35000 per parecchi anni. Ditemi se non sia il caso di dire che — l' *Aritmetica è un opinione!* ....

In questa questione delle cifre mi schiero volontieri dalla parte del comm. Mangilli, e sono lieto di constatare la profonda e favorevole impressione fatta in paese dalla sua pubblicazione. Credo con Lui una chimèra il progetto Baynes colla spesa di un *milione*, ed in quanto poi ai rimborsi governativi di là da venire, credo che, se verranno anche in tempo utile, non faranno al certo la ricchezza futura del nostro Comune.

Le ultime discussioni, fatte alla Camera in punto allo stanziamento dei 60 milioni da erogarsi ogni anno dal Governo per le costruzioni ferroviarie fino al completamento della rete ferrata della nostra Penisola dimostrano a sufficienza cosa sia quel *polpettone* di leggi ferroviarie votate dal Parlamento l' anno scorso; ed avvalorano le obbiezioni del comm. Mangilli.

Ma dice il prof. Cassani: *V' è un contratto à forfait per la costruzione ed armamento (molto leggiero) del tronco S. Pietro in Casale-Cento, e, quando lo si voglia, il Comune può accettarlo sicuro che non si oltrepasserà la spesa di un milione!* Data anche l' ipotesi del l' *à forfait* il Consiglio comunale dovrebbe parimenti respingerlo, perocchè è un sistema pericoloso. Invero: tutte le Nazioni, dopo averlo usato, l' hanno poscia concordemente abolito, come osservò lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici alla Camera nella seduta del 23 Febbraio u. s. Sarebbe illogico quindi che il nostro Comune ritentasse la prova d' un sistema fallito.

La pubblicazione del nostro Deputato è stata accolta con plauso nelle Frazioni, specialmente le più remote dal Capo-luogo, e ciò è naturale: esse dal tronco a *capo morto* S. Pietro in Casale-Cento hanno tutto da perdere, e nulla da guadagnare. Nè parmi sia il caso per questo d' una nuova e persuasiva ripetizione dell' apologo di Menenio Agrippa, come osserva argutamente il prof. cav. Cassani. *L' accordo completo delle membra col Capo* nel nostro corpo comunale (stiamo all'allegoria) si potrebbe ottenere, applicando meglio i savi criteri *della giustizia distributiva*.

Ed ora la questione si fermerà qui, od avrà ulteriore e definitivo svolgimento nell' aula consigliare, come bramano ardentemente — *I promotori della sottoscrizione cittadina in difesa della linea S. Pietro in Casale-Cento?*... Per quanto si bucina qui in paese, pare che sì. E nell'ipotesi, cosa farà il patrio Consiglio?... Io non sono *profeta* e neppur *nipote* di profeta, ma c' è da scommettere che il Consiglio non rinnegherà il suo voto del 20 Novembre; e confermandolo solennemente, ognun vede che esso voto sarebbe *di sfiducia* per l' attuale Amministrazione.... *Caveant Consules*.... dicevano i Quiriti....

## ESPOSIZIONE CONTINENTALE
### SUD-AMERICA A BUENOS-AYRES

Il Console generale della Repubblica Argentina comm. Vincenzo Picasso, residente in Genova ci prega portare a notizia del pubblico che, in occasione del terzo centenario della fondazione della città di Buenos-Ayres, quel Club industriale, col patrocinio del governo nazionale, ha deliberato d' inaugurare un' Esposizione continentale nella quale le nazioni non comprese in quel continente saranno ammesse a concorrervi per la sezione macchine ed attrezzi indicati in apposito catalogo.

L' apertura dell' Esposizione avrà luogo il 15 settembre corrente anno, e la chiusura il 15 dicembre successivo.

Lo spazio riservato all' Italia è di 120 metri quadrati.

Le domande d' ammissione dovranno essere dirette al Presidente della Commissione dell' Esposizione signor Giulio Arditi in Buenos Ayres a tutto il 31 corrente marzo.

Le macchine ed attrezzi saranno ammessi nel locale dell' Esposizione dal 15 luglio al 30 agosto.

Gli industriali, che abbisognassero di maggiori informazioni, possono rivolgersi al cav. Erasmo Piaggio, via S. Lorenzo N. 8 in Genova, agente in Italia per detta Esposizione, ovvero ai consolati argentini.

# Notizie Italiane

ROMA 25. — Oggi si adunò lungamente il Consiglio dei ministri.

L' *Italie* assicura che l' onorevole Farini consentirebbe a riaccettare la presidenza della Camera, qualora risulti rieletto a scrutinio segreto.

Stamane la Regina e il Principe di Napoli si sono recati alla chiesa del Sudario per assistere alle cerimonie religiose; più tardi Sua Maestà visitò la chiesa di San Pietro, dove oggi accorse una folla straordinaria.

Ismail, col suo seguito, visitò il re Umberto in udienza di congedo.

— Il Re e la Regina partiranno alla volta di Torino il 23 aprile e vi si fermeranno circa una settimana.

Non è improbabile che la Regina prolunghi di qualche giorno il suo soggiorno a Torino.

— Ieri S. M. la Regina visitò il tempio di S. Pietro. Lungo la strada essa fu acclamatissima. Malgrado che l' anno scorso Papa Leone rimproverasse le autorità del tempio di non averle usato alcun riguardo, anche ieri l' inconveniente si rinnovò. La Regina si è trovata confusa in mezzo alla folla e dovette inginocchiarsi sulla nuda terra.

Ieri vi fu un lungo consiglio di Ministri, nel quale fu trattata specialmente la politica estera.

MILANO 25. — L' altro ieri fu di passaggio a Milano, proveniente da Torino, il generale Lord Somerset, uno dei capi dell' amministrazione della casa della Regina d' Inghilterra. Ritiensi che scopo del suo viaggio sieno le trattative di matrimonio fra la principessa Beatrice e il principe Tomaso. Lord Somerset è ripartito per Roma.

— Il Consiglio comunale approvò oggi un ordine del giorno, con cui s' invita il Sindaco a far nuovi uffici presso il Governo, affinchè non si proceda alle riforme della Cassa di risparmio di questa città senza interrogare in proposito i corpi amministrativi.

ANCONA 24 — La causa per violenze ed oltraggi, contro le guardie di P. S. commessi la sera del 14 marzo, venne ieri decisa. Il Tribunale condannò l' imputato d' oltraggio, che era recidivo, a due mesi di carcere, e l' altro imputato di violenze a tre mesi.

MACERATA — L' autorità politica, per ragioni d' ordine pubblico, ha vietata una processione religiosa esterna, alla quale si voleva annettere un carattere di speciale manifestazione.

GENOVA — Si annuncia che da varii giorni gli studenti del R. Istituto tecnico di Genova si sono messi in isciopero. Essi vogliono così protestare contro la disposizione del Ministero dell' istruzione, il quale, avendo preso gli Istituti sotto la sua dipendenza, ha voluto dare ad essi lo stesso calendario degli studenti di Liceo. Questo calendario ha abbreviate le vacanze solite ad aversi dagli studenti dell' Istituto quando dipendevano dal Ministero del commercio.

# Notizie Estere

FRANCIA — Verdi raccoglie nuovi trionfi. La seconda rappresentazione dell'*Aida* fu di gran lunga migliore della prima. Si annunzia che gl' italiani residenti in Parigi gli offriranno una corona d' oro.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 25:

L' ex-imperatrice Eugenia si è imbarcata sul *German* diretta al Zululand. La duchessa di Mouchy si recò a bordo per salutarla e l' addio fu commoventissimo. Tutti gli astanti piangevano.

L' ex-imperatrice disse che sente in sè la forza di sopportare le emozioni a cui va incontro.

Poche persone assistevano alla partenza.

MAROCCO — L'israelita Isacco Amar, ex-protetto spagnuolo, di Casablanca, cesta del Marocco, ingiustamente stato condannato a morte dall'autorità marocchina, siccome supposto autore dell'omicidio di un arabo — in seguito all'intervenzione ed agli ufficii della Legazione d'Italia presso il Sultano — venne mandato assolto dall'ascrittogli delitto e liberato dal carcere in cui, carico di ferri, miseramente si giaceva da ben quattro mesi.

Il successo insperato ottenuto produsse viva allegrezza nelle numerose colonie israelitiche del Marocco, di cui una deputazione composta dei maggiorenti delle Comunità si presentò al signor Fossati Reyneri, incarito degli affari della R. Legazione per ossequiarlo ed esprimerli a nome di tutti gli israeliti profondi sensi di riconoscenza per aver sì generosamente assunta e propugnata la causa della giustizia e dell'umanità, e ad un tempo per l'attività ed energia spiegata a difesa dell'innocente loro correligionario I. Amar, che senza il suo intervento sarebbe rimasto vittima dell'arbitrio e de' soprusi del Pascià di Casablanca.

TURCHIA — Trenta notabili della Mecca sono giunti a Gedda per trasportare alla Mecca il cadavere del Gran Sceriffo.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Il conte Corti partirebbe domani, stanco degli stiracchiamenti del governo turco nella questione del Montenegro.

# Cronaca e fatti diversi

**Conferenze pedagogiche.** — In unione ai docenti comunali, molti ascritti alla Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti, la domenica scorsa 21 corrente, convennero nell'Istituto di Santa Margherita per assistere alla trattazione del tema — *Esami e premiazioni nelle Scuole elementari.* —

Ne fu relatore assai esperto e pratico il maestro sig. Decio Sibaud il quale, con molta chiarezza in poche pagine ben pensate e meglio scritte, espose quanto si riferisce al difficile tema. Il lavoro fu accolto dagli intervenuti con segni manifesti di approvazione. Sull'ordine del giorno presentato dal relatore nacque animata discussione cui presero parte i soci Azzi, Galavotti, Penolazzi, Ballati, Vasè ed altri ancora. Pochi e lievi emendamenti, accettati pure dal Sibaud, vennero fatti al medesimo, e dopo fu votato all'unanimità.

E qui avrei finita la mia rassegna, ma per l'amore che porto a questa istituzione, non posso fare a meno di rivolgere a qualche socio la preghiera perchè nelle discussioni sia un po' più calmo. La frase vivace, incisiva, addimostra sì l'interesse dell'oratore per l'argomento; ma il tono di voce, una frase poco corretta sfuggita nella foga del dire, possono urtare le suscettività dei soci, e turbare la serenità di queste adunanze, le quali diciamolo francamente, fino ad ora, possono servire di modello ad altre non poche. A.

**Concorso.** — È aperto il concorso per otto assegni di perfezionamento negli studi all'estero di L. 3,000 ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1.° novembre 1880.

Di questi otto assegni, due sono destinati per gli studi della matematica superiore; e chi aspira agli altri sei posti senza particolare designazione, dovrà dichiarare in che ramo di scienza intende perfezionarsi.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

**Il foglio degli annunzi legali** del 26 Marzo conteneva:

— Seconda inserzione dell'estratto di bando per vendita di tre case in Ferrara che avrà luogo il 30 aprile in pregiudizio Aldo Armari.

**Rimando di militari.** — Il ministro della guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali siano divenuti inabili al servizio.

Essi devono farne domanda per mezzo del Sindaco del proprio comune al rispettivo comandante di distretto militare, al quale dovrà pervenire non più tardi del giorno 10 dello stesso mese.

**Invasione e furto.** — Un audacissimo reato fu perpetrato ieri mattina in uno dei più popolati rioni della città.

Alle ore 10 1<sub></sub>2 tre individui bussarono all'abitazione della signora Rosa Armani in Via Terranova. Aperta loro la porta dalla signora che trovavasi sola in casa, essi salirono e immediatamente minacciandola si fecero da lei dare il portamonete che conteneva L. 11. 50.

Saliti poi in una stanza superiore, la gettarono per terra minacciandola più fieramente con un coltello e togliendole a forza dalle dita cinque anelli di cospicuo valore.

A questo punto i ladri per tema di essere sorpresi avendo udito suonare un campanello si dettero alla fuga.

L'autorità c'informa che ieri stesso vennero arrestati siccome gravemente sospetti di questo audace reato due individui, e si spera di assicurare alla giustizia anche il terzo.

**Contiamoci.** — È uscita la rassegna statistica mensuale municipale del mese di Febbraio.

Al 29 Febbraio la popolazione del Comune ascendeva a 78121 anime.

Nel mese di Febbraio i nati furono 241 - I nati morti 10 - I morti 306. Gli emigrati 47, gli immigrati 32 - i morti 29 - La mortalità si raggualia ad una media per anno e per 1000 del 45. 9; media sensibilmente minore dei mesi precedenti ma pur sempre anormale.

Cause prevalenti delle morti furono: Indurimento cellulare dei neonati 35 - Pneumonite 29 - Difterite 15 - Apoplessia 14 - Anemia 13 - Bronchite 13 - Catarro intestinale 12 - Marasmo 12 - Cachessia pellagrosa 10 - Ileotifo 8 - Pleuro pneumonite 8 - Enterite 9 - Ipetrofia del cuore 7 - Tisi intestinale 7 - Tisi polmonare 3 ecc.

Le malattie indeterminate dai medici furono 46; diciamo quarantasei!

Sotto questa rubrica trova il suo posto la seguente letterina che un nostro egregio amico giorni sono ci dirigeva:

Caro Direttore

La *Rivista* nel suo numero di ieri vuol trovare una spiegazione nella sproporzionata mortalità fra israeliti e cattolici, dicendo che fra i primi è minore la mortalità perchè maggiore l'agiatezza.

A smentire tale falsa induzione basterà alla *Rivista* il sapere che su 1608 Israeliti che esistevano nella nostra città al 31 Dicembre 1879, ben 634 sono indigenti nel vero senso della parola.

Io piuttosto crederei che la sensibile differenza cui si accenna debba attribuirsi alle seguenti cause:

1° Le cure straordinarie nello allevamento dei neonati. La grave mortalità che nei bollettini Comunali viene dichiarata per *indurrimento cellulare dei neonati*, fra gli Israeliti non si sa cosa sia.

2° La vita più attiva e costumata.

3° La temperanza, l'aborrimento delle bevande alcooliche e dell'ubbriacchezza.

4° L'uso costante di acque piovane.

5° La virtù della carità preponderante fra gli israeliti, la quale permette che i loro indigenti possono far uso di vino, carne, brodo, tutti i santi e non santi giorni, e siano riparati con vestimenta e combustibili dai rigori invernali. E anche tale virtù ha il suo lato cattivo, perchè ad essa devesi forse la negghienza di molti fra essi e quindi l'accrescimento del pauperismo.

Tali informazioni valgano ad escludere la sentenza della *Rivista* e ad illuminare il tuo cronista che chiamava *curiosa* la suaccennata spoporzione.

Tuo aff.mo

*(Segue la firma)*

**Esposizione della pesca a Berlino.** — Come annunziammo Giovedì, l'intraprendente Cirio ha fatto annunziare l'incarico avuto, dichiarando ch'egli accetterà, da chiunque li presenti nei giorni e nei luoghi indicati, pesci freschi di grosse dimensioni, relativamente alla specie, sia per acquistarli al prezzo che verrà richiesto, sia perchè figurino sotto il nome del pescatore o proprietario, nella mostra da lui preparata.

L'itinerario stabilito dal Cirio è il seguente: egli farà partire, il mattino del 10 aprile, un vagone a sistema refrigerante da Reggio Calabria, e toccando Taranto, Bari, Pescara, Ancona, Castelbolognese, Ravenna, Bologna, Ferrara, Pontelagoscuro, Padova e Venezia, lo invierà, passando da Verona, direttamente a Berlino.

**Telegrafi.** — Col 1.° aprile andrà in vigore la nuova tariffa telegrafica internazionale.

La tassa fissa pei telegrammi spediti all'estero è stabilita a una lire.

Di più si pagheranno cent. 20 per ogni parola di telegramma diretto in Francia, cent. 25 per la Germania, cent. 45 per l'Inghilterra, cent. 66 per la Russia, cent. 38 per la Spagna, cent. 40 per la Turchia Europea.

La nuova tariffa segna un miglioramento su quella esistente.

**Banda Comunale.** — Pezzi musicali da eseguirsi domani alle ore 1 1<sub></sub>2 pom. in Via Giovecca:

1. Marcia.
2. Verdi - Finale 2° *Macbeth*.
3. Casetti - Polka.
4. Erkel - Ouverture nell'Opera *Unnya di Laskz.*
5. Carlini - Mazurka *Arianna.*
6. Drigo - Valzer, *Sangue Italiano.*

**Teatro Tosi Borghi.** — Domani sera prima rappresentazione della drammatica compagnia Checchi-Raspantini e soci col *Processo Lerouge.*

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 25 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Camerini Aronne, possidente, celibe di Sinigaglia con Cavalieri Elisa, possidente, nubile di Ferrara.

MORTI — Gabrini Antonia fu Antonio, di anni 70, affari domestici, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

26 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Melli Arnoldo, negoziante, celibe di Ferrara con Hanau Giulietta, possidente, nubile di Ferrara.

MORTI — Mazzoni Michele fu Giorgio, di anni 42, vetturale, celibe — Toselli Francesco fu Deodato, d'anni 62, questuante, vedovo — Marzola Pasquino fu Giuseppe, d'anni 88, questuante, celibe — Mercatelli Caterina fu Giuseppe, d'anni 72, affari domestici, vedova — Albertini Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 70, calzolaio, vedovo — Stabellini Luigi fu Gaetano, d'anni 61, ricoverato, vedovo — Poli Maria fu Giacomo, d'anni 64, villica, vedova — Galli Virginia di Federico, d'anni 7.

Minori agli anni 7 N. 1.

## Osservazioni Meteorologiche

26 Marzo

| Bar.° ridotto a o° | |
|---|---|
| Alt. med. mm. 763. 69 | Temp° min.° 1.° 3 C |
| Al liv. del mare 765.79 | » mass.° 15. 5 » |
| Umidità media: 61°. 8 | » media 7. 9 » |
| | Venti dom. SE |

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Marzo — ore 12 min. 8 sec. 38
28 » » 12 » 8 » 20
27 » Temp. minima 6.° 0, C

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 26. — *Cherburg* 25. — La regina d'Inghilterra è arrivata, e ripartirà domani.

*Parigi* 25. — Il *Moniteur* dice: Se le intenzioni attribuite al gabinetto riguardo i gesuiti si realizzassero, il Senato a cui si fa ingiuria misconoscendo la sua volontà, interpellerà il governo, appena avrà riprese le sedute.

*Londra* 26. — Lo *Standard* conferma che una grande parte del Turkestan, e dell'Afganistan riconosce l'autorità di Adburrahaman.

Hartington, indirizzandosi agli elettori dichiarò che se l'Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

BORSE

| FIRENZE | 26 |
|---|---|
| Rendita it. (prezzi fatti) | 91 78 1<sub></sub>2 |
| Oro | 22 05 |
| Londra (3 mesi) | 27 60 |
| Francia (a vista) | 110 — |
| Azioni Banca Nazion. | 2286 — n |
| Azioni Meridionali | 424 — n |
| Credito Mobiliare | 901 — fm |
| Azioni Regia Tabacchi | — — |
| Banca Toscana | — — |

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).